

## DL Aiuti bis, gli operatori protestano con Bruxelles

**In una lettera unitaria Aiget, Assogas, Elettricità Futura, Energia Libera, Proxigas e Utilitalia chiedono alla dg Energy di intervenire per cancellare l'art. 3**



During the summer months, at article 3 of the Commission has proposed the introduction of the automatic mechanism in the contracts for the supply of electricity and natural gas in annual, with 2022 regular, and within strict conditions, through a fully general conditions of the contract, regarding price. This measure represents a threat to the internal energy market and to the stability of the energy supply during the summer high season of gas demand.

As 2022, the year that is expected to be the most difficult for the energy market, the Commission has proposed to introduce a mechanism that would allow suppliers to increase their prices in order to recover higher costs and to avoid major problems for consumers. Such a mechanism in the internal energy market, which does not exist, but has not yet been able to cover with full balance sheet, by introducing automatic contract renewal.

In addition, the introduction of this automatic mechanism may create other problems, such as the impact on the internal market and the stability of the energy market, which could be the consequence of the introduction of the automatic mechanism, which could be the consequence of the introduction of the automatic mechanism.

It is for these reasons that among the reasons submitted to the European Commission in different communications, we requested that the Commission should consider the possibility of introducing a mechanism, which could be the consequence of the introduction of the automatic mechanism, which could be the consequence of the introduction of the automatic mechanism.

On this matter, the Italian Government should continue to cooperate in close collaboration with the Commission in order to ensure the stability of the internal market and the stability of the energy market, which could be the consequence of the introduction of the automatic mechanism, which could be the consequence of the introduction of the automatic mechanism.

The Commission and the Council should consider the possibility of introducing a mechanism, which could be the consequence of the introduction of the automatic mechanism, which could be the consequence of the introduction of the automatic mechanism.

Il divieto di introdurre modifiche alle condizioni contrattuali generali di fornitura di energia fino ad aprile 2023, introdotto dal DL Aiuti bis, rappresenta "una minaccia per il mercato interno dell'energia e per i venditori al dettaglio, che sono già in difficoltà per la volatilità estremamente elevata dei prezzi del gas".

Lo scrivono in una lettera congiunta alla direzione Energia della commissione UE i direttori generali delle associazioni delle imprese energetiche Utilitalia, Elettricità Futura, Energia Libera, Proxigas, Aiget e Assogas.

**UTILITALIA**  
 Direttore Generale  
 Francesco Caporali

**ELETTICITÀ FUTURA**  
 Direttore Generale  
 Andrea Spini

**ENERGIA LIBERA**  
 Direttore Generale  
 Riccardo Basso

**PROXIGAS**  
 Direttore Generale  
 Francesco Caporali

**ASSOGAS**  
 Direttore Generale  
 Francesco Caporali

**AIGET**  
 Direttore Generale  
 Francesco Caporali

"Di fatto - scrivono le associazioni nella missiva, datata 17 agosto (v. testo allegato) - se nei prossimi mesi i prezzi dell'elettricità e del gas aumenteranno a causa di un livello ridotto degli stoccaggi di gas, di una domanda più alta del previsto o di una riduzione nelle forniture russe, i retailer non saranno in condizione di modificare le condizioni

generali dei loro contratti per recuperare i costi più elevati e evitare gravi conseguenze come il fallimento".

"A causa delle concorrenza nel mercato interno dell'energia - prosegue la lettera - i venditori al dettaglio hanno margini ridotti e non sono pertanto in condizione di coprire con i propri bilanci elevati scostamenti tra costi all'ingrosso e ricavi al dettaglio"

"In aggiunta - concludono le sei associazioni - la proposta avrà conseguenze negative anche sui nuovi contratti al dettaglio. Spingerà infatti retailer e clienti a scegliere tariffe variabili basate sui prezzi day ahead. In altre parole, ridurrà la possibilità di coprire i clienti finali da costi energetici elevati e volatili".

Per questo le associazioni da un lato chiedono che il governo italiano continui a limitarsi a intervenire con sconti a sostegno di consumatori che ne hanno bisogno attraverso bonus sociali, riduzioni delle componenti fiscali e parafiscali e misure per ridurre il costo del gas importato; dall'altro lato esortano la Commissione ad "assumere opportune iniziative al fine di eliminare tale misura, dal momento che essa darebbe luogo a una evidente distorsione dei mercati interni dell'energia e un minor benessere per i consumatori finali".